

Sommario

1. <i>Premessa</i>	2
2. <i>Il quadro geomorfologico</i>	3
3. <i>I dati della ricognizione</i>	3
4. <i>La valutazione dell'impatto archeologico</i>	5
5. ADEGUAMENTO - VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA ZONA DEI GENERATORI EOLICI	7

1. Premessa

Il presente elaborato è redatto in quanto si rende necessario l'attraversamento del Regio Tratturo "Candela – Pescasseroli" in agro di Circello (BN) con la viabilità di servizio al parco eolico in progetto.

Renexia nel 2016 ha svolto con la collaborazione dell'Università di Salerno un'indagine approfondita in relazione al vicino impianto eolico esistente di Circello ("Indagine 2016") e che ha riguardato anche le aree prossime al tratto del Regio Tratturo Pescasseroli Candela ora interessato dall'attraversamento della viabilità al servizio dell'impianto eolico di cui alla presente iniziativa. Nel complesso erano state indagate 40 unità topografiche (per un totale di 29ha) adottando metodi di ricognizione finalizzati all'individuazione e alla registrazione di tutte le tracce archeologiche distribuite sulla superficie (**Fig. 1**).

Tutti i rinvenimenti mobili significativi individuati erano stati fotografati e lasciati sul campo.

La ricognizione era stata effettuata su un'area più ampia rispetto all'intervento puntuale, prevedendo un raggio di copertura ampia circa 30-60 m a partire dall'area di attraversamento del Regio Tratturo con la viabilità di servizio.

Lo studio aveva comportato l'impiego di differenti basi cartografiche e la realizzazione di rilievi topografica.

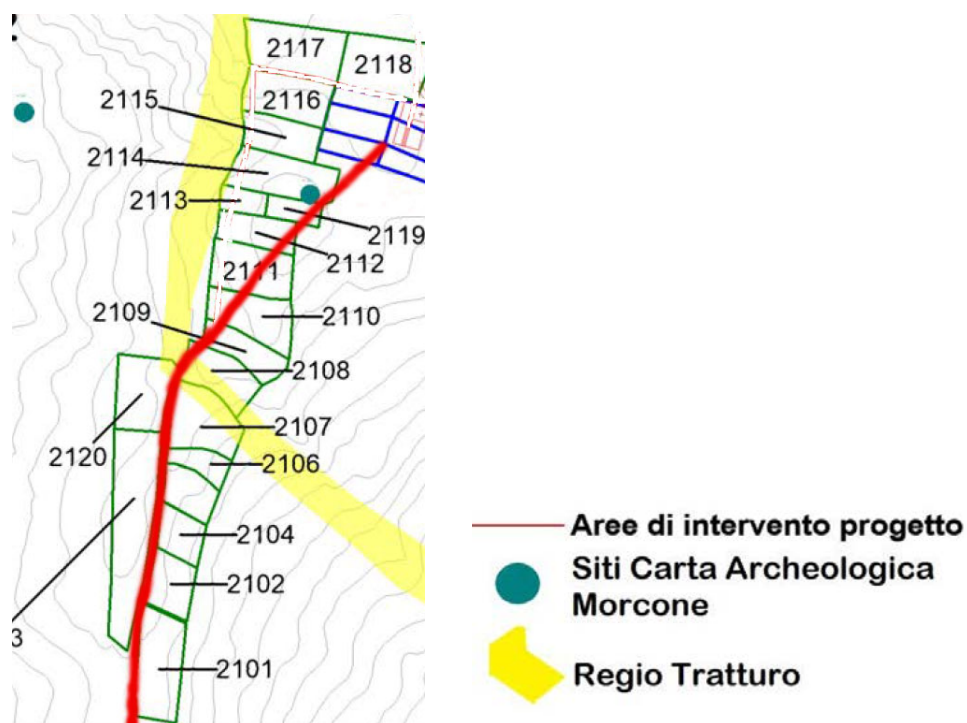


Figura 1. Aree indagate e distribuzione delle UTT

2. Il quadro geomorfologico

Dall'indagine 2016 era emerso che le principali unità geomorfologiche sono costituite da pianori sommitali, superfici sub-pianeggianti, crinali allungati, selle morfologiche, versanti acclivi, versanti poco acclivi, fasce pedemontane, vallecole fluvio - denudazionali e aree soggette a frane, soliflussi e reptazioni.

L'area di attraversamento è caratterizzata in particolare da un ampio pianoro sommitale, sul quale si snoda il tracciato del Regio Tratturo da Nord a Sud.

I versanti di tale pianoro sono costituiti da fasce di aggregazione e di deposito del terreno per fenomeni fluvio-gravitativi, e da aree di erosione e frana.

Le aree di erosione sono intervallate da crinali stabili molto allungati, che corrono in direzione O-E verso la valle del Tammarecchia.

La stabilità morfologica degli ampi o ridotti pianori dovrebbe favorire la formazione del record archeologico e conservarlo negli strati più superficiali.

In questi settori le eventuali presenze archeologiche sono da intendersi in situ e le potenziali tracce archeologiche particolarmente visibili.

In aggiunta la presenza di molteplici strati di selce all'interno della successione stratigrafica della locale roccia potrebbe essere un fattore positivo quale scelta insediativa per comunità preistoriche e protostoriche.

3. I dati della ricognizione

L'area indagata nel 2016 è caratterizzata da una fascia larga circa 60m dal punto di attraversamento del Regio Tratturo con la viabilità di servizio.

I campi ricognitivi si dispongono lungo le selle e le superfici sommitali che raccordano gli ampi pianori di Masseria Cipriano e Piano Barone.

I campi appaiono più o meno regolari e disposti in senso Est-Ovest secondo l'andamento delle pendenze.

Lo stato del terreno al momento della ricognizione è apparso al quanto vario, dal momento che, a superfici mietute e a riposo si contrappongono terreni arati a notevole profondità. Sono inoltre presenti piccoli boschetti di querce che punteggiano l'area o fanno da limite al tratturo e alle strade interpoderali (**Fig. 2**).



Figura 2. Panoramica generale dell'area indagata

Tale variabilità nello stato del terreno ha comportato forti differenze nel grado di visibilità di ciascuna UT, con significative finestre di osservazione per i campi recentemente lavorati o impossibilità di ricognire nelle aree a bosco o incolte (**Fig. 3**).

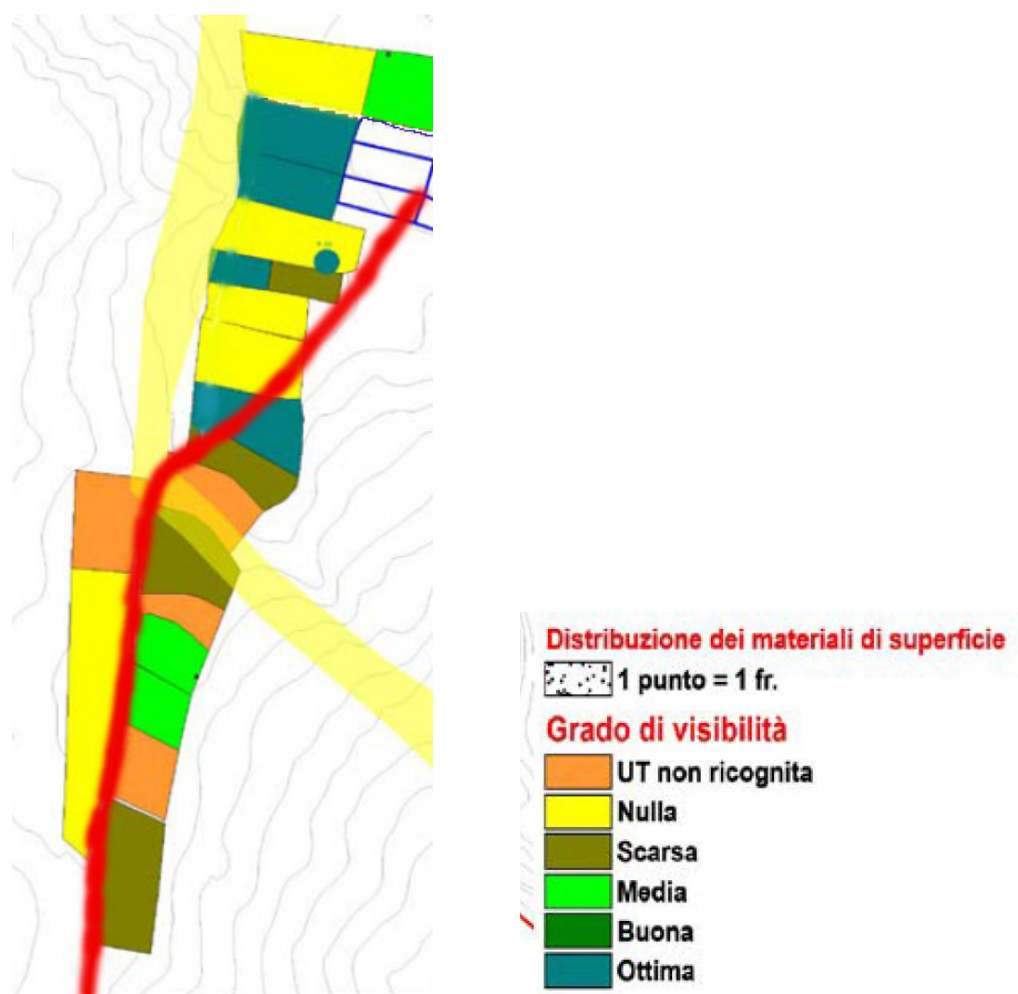


Figura 3. UUTT dell'area indagata

L'indagine si è inoltre ampliata con l'intenzione di intercettare l'area di frammenti segnalata nella carta archeologica del territorio di Morcone.

In generale, il dato archeologico è pressoché nullo, se si esclude la presenza del Regio Tratturo e del sito N. 223 della carta archeologica.

Quest'ultimo, tuttavia non è stato intercettato, o a causa del basso grado di visibilità riscontrato (UUTT 2114 e 2119), o, in alternativa, al progressivo smantellamento e degrado del record archeologico, già indicato come esiguo e di dimensioni ridotte.

L'analisi pedologica delle aree ha registrato delle coperture esigue, dal momento che anche le arature meno profonde hanno messo in luce il substrato geologico (**Fig. 4**)



Figura 4. Affioramento del substrato geologico

4. La valutazione dell'impatto archeologico

I dati emersi dall'indagine di archeologia preventiva costituiscono la base per la definizione dei livelli di impatto archeologico riscontrati nell'area di intervento, la cui valutazione si fonda su tutti i metodi di analisi utilizzati durante le diverse fasi di indagine adottate.

Per semplificare la lettura dei livelli di impatto si definiscono 3 parametri di attenzione in base ai seguenti fattori:

1. **Alto:** Possibile presenza di evidenze archeologiche sotto forma di rinvenimenti mobili e immobili; individuazione di stratificazioni di origine antropica relativa a fenomeni di occupazione e/o frequentazione antica, infrastrutture antiche (strade, canali, parcellazioni antiche).

2. **Medio:** possibile vicinanza ad aree di dichiarato interesse archeologico o segnalate in bibliografia o dalle fonti di archivio; geomorfologia attuale dei suoli in rapporto soprattutto ai mutamenti intervenuti nel periodo storico.
3. **Basso:** probabile assenza di preesistenze archeologiche.

La definizione della valutazione dell'impatto archeologico comprende e integra i dati delle ricerche bibliografiche, dell'analisi geomorfologica, della fotointerpretazione e della ricognizione di superficie secondo le normative vigenti in materia.

Queste analisi offrono informazioni che, per il loro carattere non sistematico, sono necessariamente disomogenee.

Ai fini dell'impatto archeologico non si esclude, quindi, che in alcuni settori indagati l'entità degli accumuli eluvio-colluviali recenti sia superiore al metro, mascherando eventuali evidenze archeologiche e facendo aumentare il rischio di ritrovamenti archeologici nel sottosuolo, come anche non è da escludere che in altri settori l'erosione abbia cancellato eventuali presenze antiche, precludendone la potenzialità archeologica.

In base alla ricognizione di superficie e alle indagini topografiche le aree indagate presentano un potenziale archeologico disomogeneo che esprime diversi livelli di impatto di seguito riassunti (**Fig. 5**).

E' comunque necessario sottolineare che i materiali archeologici individuati sono disposti lontano dall'area d'intervento, probabilmente pertinenti ad un insediamento di dimensioni ridotte (indicato come possibile fattoria di IV sec. a.C. nella carta archeologica) da localizzare più a monte.

Per le restanti aree i materiali affioranti in superficie sono in quantità ridotte e risultano scarsamente significativi (impatto medio-basso).

Non è tuttavia da escludere, a causa della scarsa visibilità, la mancata raccolta del materiale in quanto mascherato dalla vegetazione o da altri fattori.

Sussiste pertanto la necessità di segnalare i settori che hanno mostrato una particolare conservatività delle forme del paesaggio antico.

Si segnalano quindi le aree poste nei pressi del sito N 223 (UUTT 2113-2114 e 2119).

Inoltre, per la presenza del tratturo nelle immediate vicinanze e tenuto conto degli elementi di sopravvivenza e continuità nelle trame attuali del territorio, si suggerisce un particolare livello di attenzione nel corso delle attività di movimento terra e nelle opere accessorie previste dalla variante di progetto.

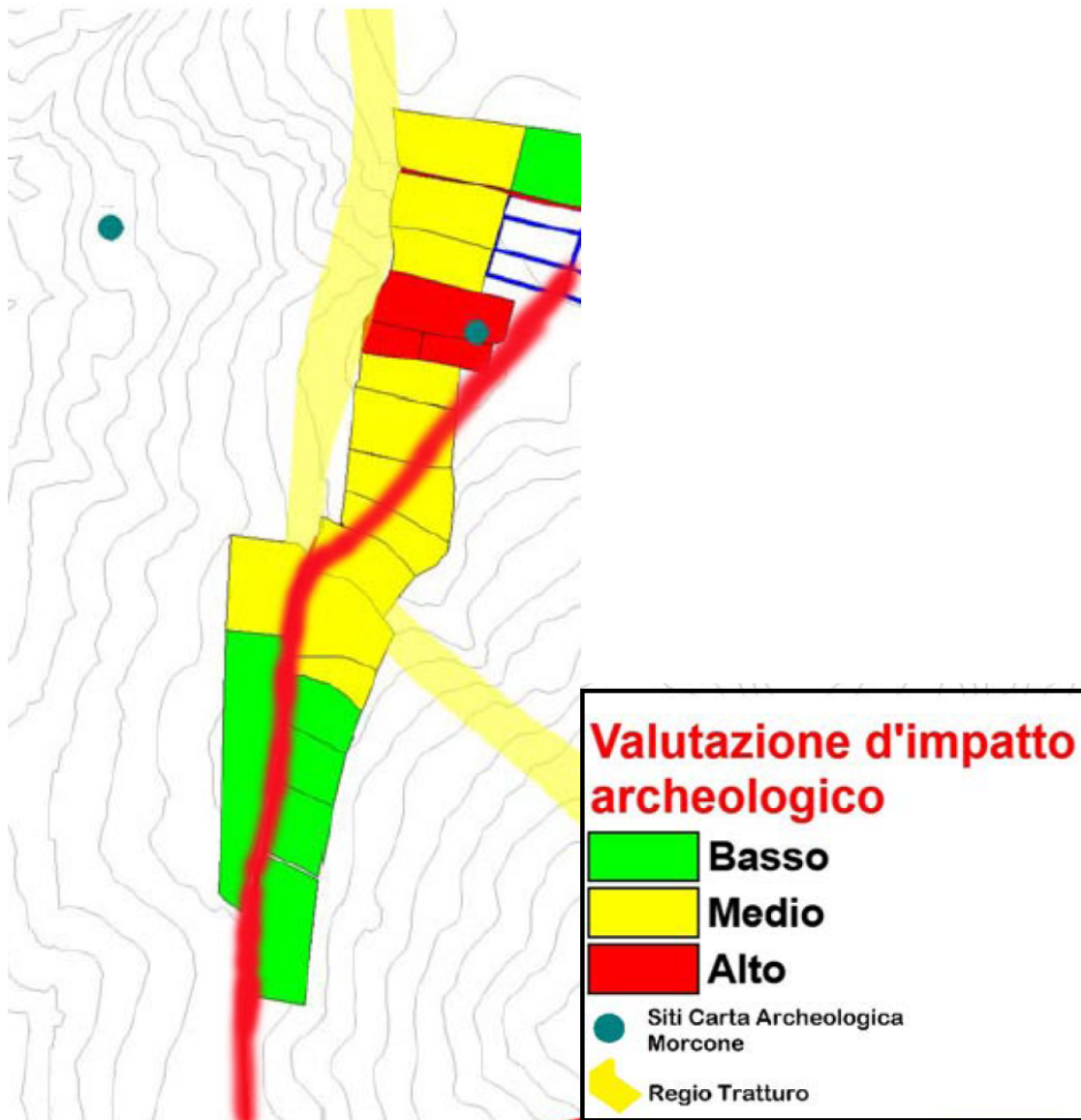
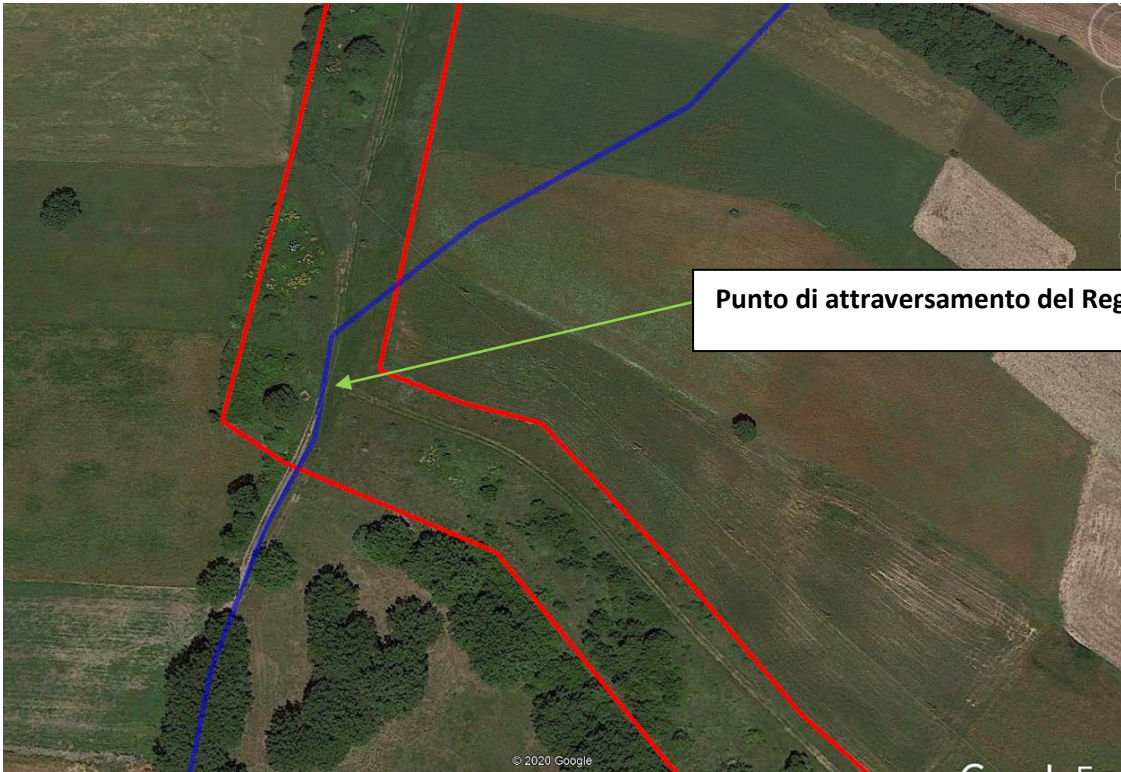


Figura 5. Valutazione d'impatto archeologico nell'area di attraversamento

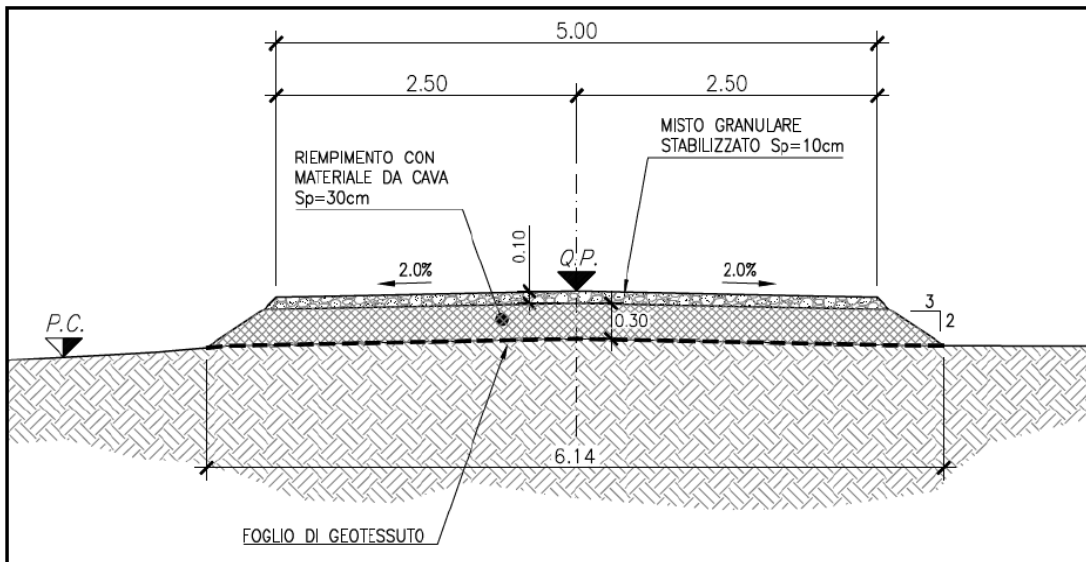
5. ADEGUAMENTO - VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA ZONA DEI GENERATORI EOLICI

La realizzazione della viabilità di servizio in corrispondenza del Regio Tratturo è proposta mediante la realizzazione di un'occupazione trasversale dello stesso per circa 70 m in corrispondenza di strade interpoderali già esistenti.



L'intervento è proposto trasversalmente per produrre il minor impatto possibile sui luoghi, durante la costruzione, ed essere rimosso facilmente alla fine dell'esercizio dell'impianto.

L'intervento sarà realizzato attraverso la posa di foglio di geotessuto, 30 cm di materiale da cava 10 cm di stabilizzato, che verranno rimossi in fase di dismissione dell'impianto. **(vedi immagine)**



Si riporta di seguito la corografia completa dell'impianto e del tracciato stradale per l'accesso al parco eolico con l'individuazione del punto di attraversamento del Regio Tratturo.

L'intervento proposto è comunque di carattere provvisorio e realizzato con materiali asportabili tali da ripristinare l'area allo stato iniziale senza alcuna alterazione delle caratteristiche del terreno.

L'opera sarà realizzata con le giuste attenzioni e con la dovuta cautela nel rispetto di quanto innanzi evidenziato.

IL PROGETTISTA

